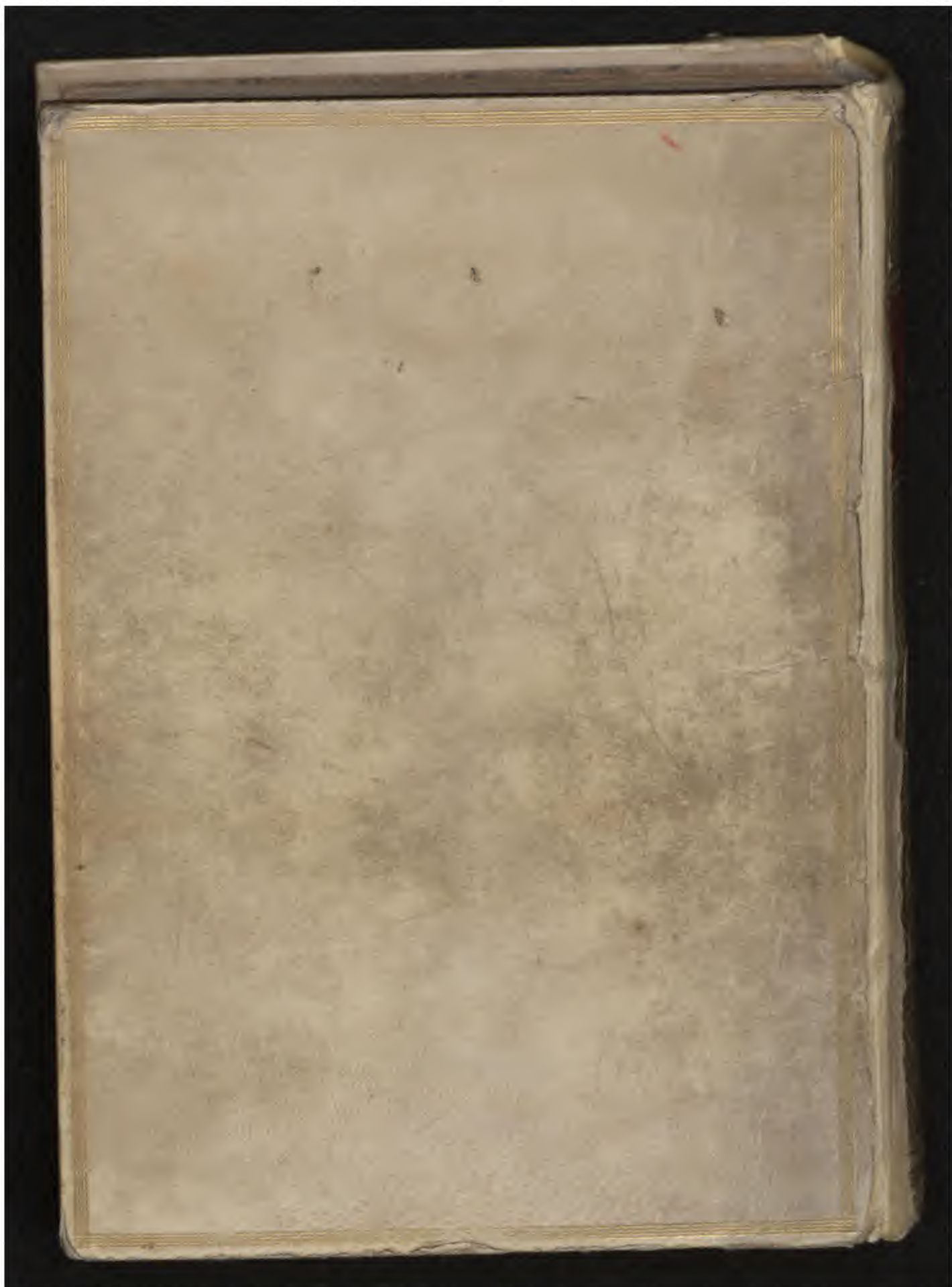




Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.2.1.







Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.2.1.



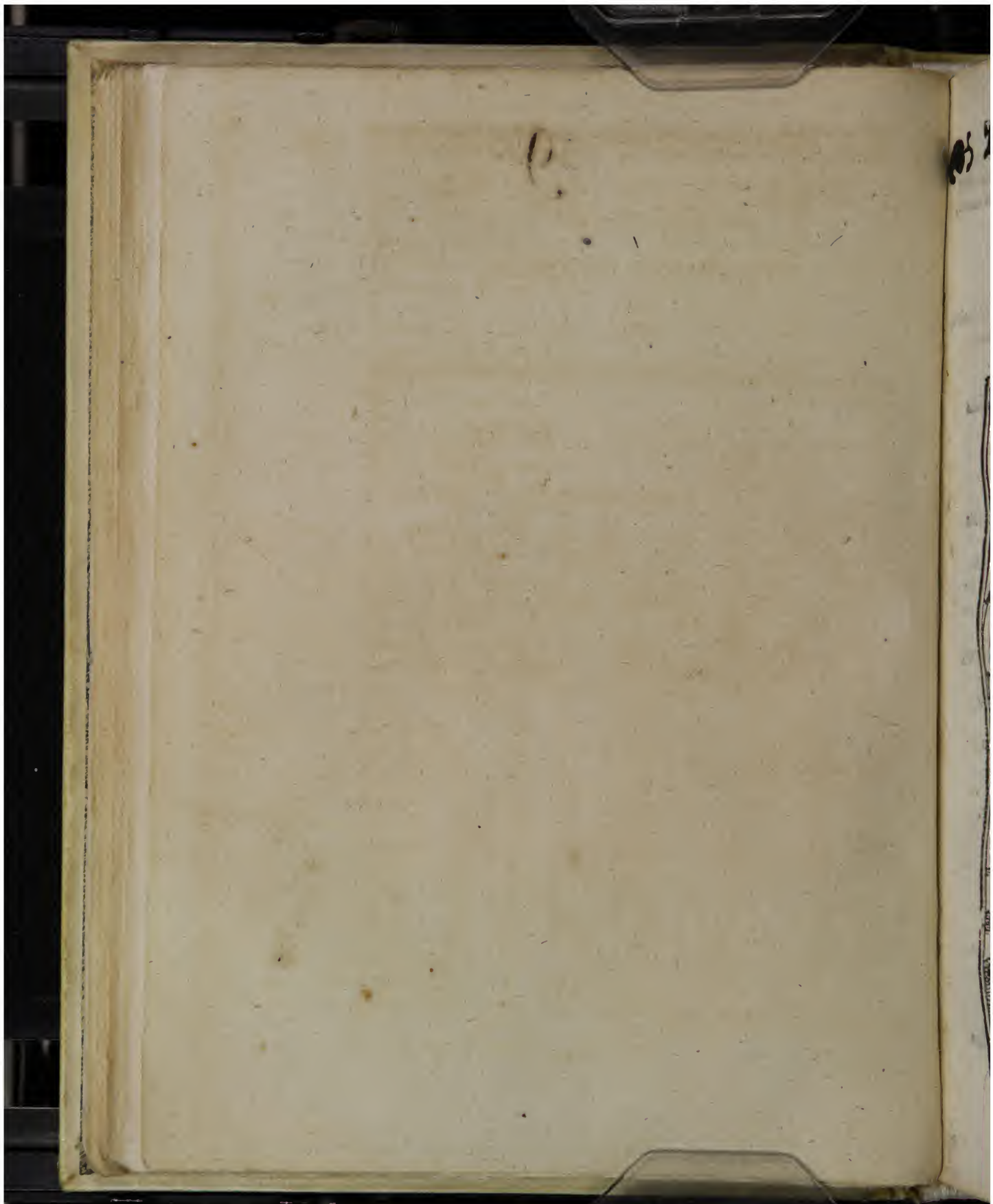
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.2.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.2.1.

9.



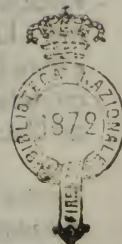




# La Istoria di San Cosimo e

Damiano, quali per la fede di Christo  
furono martirizzati.

Nuouamente Ristampata.



VVV



**A** Laude e gloria di chil tempo uede  
regge et gouerna senza alcun errore  
massimo che nella sua santa fede  
lo serue et teme con purità di cuore  
et finalmente poi lo fa erede  
di uita eterna doue mai si muore  
si come apertamente noi leggiamo  
di santo Cosimo et san di Damiano.

Nel tempo che regnaua crudelmente  
liniquo imperator Dioclitiano  
fu in Egea città un presidente  
Lisia detto perfido, et uilano  
costui dispose el cuore et la mente  
perseguitar ogni fedel christiano  
e se cerchar ogni piano, ogni monte  
de battezzati nella santa fonte.

Erano in quel paese dua fratelli  
Cosimo per nome e Damian chiamati,  
di parenti christian nati eron quelli  
et nelle lettere sacre amaestrati  
dotti nel medicar giovani e belli  
per cui infermi tutti eron sanati  
non solo per arte humana, ma diuina,  
ella operaua la lor mediana.

La fama inteso Lisia di costoro  
era lanimo suo dira infiammato  
dispose in dar lor crudel martoro  
e subito dhauer gli hebbe ordinato  
tutta la sbirreria mando per loro  
e luno et laltro g'isù presentato  
quando gli uede forte gli minaccia  
et dimandogli con horribil faccia.

Ditemi aperto uostra conditione  
del nome di che arte, et che paese  
arabi siano disson per natione  
per Cosmo et Damiano siano intesi.

se uoi intender la religione  
seguitan Christo del suo amore accesi  
lanimo pronto habbian costante e forte  
di sopor far ogni aspra, et crudel morte.

Rispose Lisia a sacrificare  
hanete prestamente a nostri Dei  
se non che ui faro si tormentare  
che uoi morrete innanzi agliocchi miei  
disson e santi, io non san per fare  
ne temian te ne tue minaci rei  
questa risposta gli parue si cruda  
che per la rabbia come un porco suda.

In mantanente con aspre catene  
le membra loro furon circundate  
con crudel battiture e uarie pene  
chel sangue loro uscina in quantitate  
cosi legati encatenati bene  
e comandò chal Mar fussin portati  
le inembra loro e gittate in profondo  
accio che niste non fussino al mondo.

Subito in Mar gittati Langiol santo,  
gli sciolsse tutti e fuor negli chaui  
curati e corpi lor da ogni infranto  
liberi, sani, e sului gli lasciò  
erani Lisia el popol tutto quanto  
ciascun di questo si marauigliò  
ma Lisia lo riprese in mala parte  
dicendo chera sol per magica arte.

Dinanzi a se gli fece rimanere  
e disse a me come fratei sarete  
se mi uolete il secreto insegnare  
di questi malefitti che sapete  
nel mio palazzo potrete habitare  
contenti ui farò di quel uorrete  
allegri uiuerete, e con honore  
e santi disson tu se in errore.

Christian.



Christian noi siano & non incantatori.  
& per Christo Iesu emaleficii;  
in odio habbiamo e siano extirpatori  
e non uogliamo de tuo beneficii  
e mancho ci curian de tua honori  
che sol cerchiamo in Ciel esser felici  
allhora Lisa, con gran passione  
gli se subito metter in prigione

Per tribunal sedendo el di seguente  
di prigion gli chausò questo nefando  
metter gli fece in un gran fuoco ardente  
e gloriosi santi a Dio orando  
la uirtu prese il fuoco inmantinente  
un sol capel di lor non abrucciando  
ueggendo questo Lisa si stupiuu  
ma come Faraone piu crudelina.

E comando che fussin messi in croce  
& da poi colle pietre lacerati  
cosi fu fatto el uoler della notte  
distesi in Croce & in alto lenati  
poi co sassi dal popol feroce  
con gran ferezza furono assaltati  
a tanta crudelta Dio operaua  
chel sassa perchotena chil gittaua.

Questo gli passa el cuor da ogni banda,  
ueggendo e suo pensier tutti beffati  
& an ira crudel presto comanda  
che Cosmo, & Damian sien saettati  
per la balestra china, & chi manda,  
essendo e santi per berzaglio dati  
& quando le fette scharauauano  
a dare a balestrier si ritornauano.

Nel tornar eron si ueloci eforti  
che chi si riscontraua in tal percossa  
subito in terra e cadenon morti  
franto la carne e nerbi e tutte lossa.

& non giouaua loro esser accorti  
che gl era tolto el saper & la possa  
cosi di quei pagani perfidi e stolti  
in terra morti ne rimason molti.

Lempio giudice di uirtu diuina  
ueduto super ar el pensier rio  
sanza consider ar la disciplina  
e la potentia dello eterno Dio  
solo alla crudelta la mente inclina  
da se schacciando ciaschin atto pio,  
di croce comando fussin lenati  
e senza indugio alcuu decapitati

Tolti di Croce dagli iniqui & felli  
con urla strida, e con parole soze  
menati alla morte come agnelli  
andauan lieti come andar a noze,  
chieson di gratia e dua santi fratelli  
prima che le lor teste fussin moze  
tanto di spatio lor douessin dare,  
che si potessin un poco inginocchiare.

Et ginochion lenati gliocchi al cielo  
diciuon Iesu Christo redentore  
accetta la spittion del caldo, & gie'o  
gli affanni del tormento & del dolore  
che sopportato habbian con puro zelo  
el sangue che spargian per lo mo amore,  
& chi di noi sarà memoria alcuna,  
prieghian lo scampi dogu ria fortuna.

Dal cielo una uoce fu udit a  
uenite benedetti a possedere  
el santo Regno della eterna uita  
e l'infinito ben sempre a godere  
la dimandita nostra e exaudita  
ciascun potra per noi gratia ottenere  
sparsesi allhora in terra el sangue iusto,  
chel capo fu lenato dallo imbusto.





Con allegrezza e festa gli Angiol santi  
che eton presenti preson l'alme loro  
portandole in cielo con suoni, e canti  
dove quelle hanno infinito ristoro  
Et comprendiamo pe' miracol tanti  
quanto sien grandi nel superno coro  
che chi vuol gratia con certezza expressa,  
ricorri allor ne tornera sanz'essa.

De Medici hai l'exemplo in Fiorenza  
meritamente per virtù felici,  
sono exaltati sopra ogni potenza  
perche hanno hauuto questi santi amici,  
Et per gouerno buono et lor clemenza  
saluato hanno la terra Et le pendici,  
aua la Italia e stata tribulata  
Et questa sola e stata presentata.

Se tu discorri ben tu trouerai  
che gli opera per lor lalto conante  
che liberato gli ha da ampli guai  
come al' anno sempre usa lamante

perche la lor famiglia sempre mai  
fu archa di bontà ferma, Et costante,  
pregbiamo dunque Iddio che lor gouerno  
felicemente mantenga in eterno.

Però ricorra ognun con diuotione  
ad questi santi gloriosi, Et degni  
che chi epiglieranno in protectione  
consequiranno tutti e lor disegni  
beati chi gli harà per lor padrone  
chel diuol contra l'or non hara ingegni,  
haranno sempre bene in questa uita  
el paradiso poi alla partita.

Se di saper l'auttore al fin ti garba  
i tel nodir uulgar e non latino  
non creder gia che fusse el Re Tarba,  
ne Anseueron el Re Saladino  
e fu maestro Zanobi della barba  
el qual te noto che glie poverino  
Et spera per virtù di questi santi  
quattro danar hauer da tutti quanti.

I L F I N E .

In Firenze l'Anno del Noſtro Signore. MDLVIII.

